

L'eutanasia e l'efficacia delle cure palliative

Abbiamo letto con interesse l'intera pagina che, a partire dalla prima, il *Corriere* di ieri ha dedicato all'eutanasia in seguito ai risultati di un'inchiesta effettuata in Belgio sugli effetti della legge di liberalizzazione dell'eutanasia.

Ci rammarichiamo, però, che — ancora una volta — pur avendo dato ampio spazio al commento della Fondazione «Luca Coscioni», non sia stata interpellata ad esempio l'Associazione Scienza & Vita che sostiene un punto di vista diverso ma altrettanto legittimo. Ci rammarichiamo anche del fatto che, in un articolo dal tono informativo, siano state date notizie inesatte. Non esistono, infatti, casi di «inefficacia» delle cure palliative per quanto riguarda la riduzione del dolore, come dimostra una ricca documentazione medica a riguardo. Le cure palliative sono, invece, proprio la risposta ad un'inefficacia — quella dei trattamenti attivi — e hanno come scopo di accompagnare il malato nell'esperienza della sofferenza senza negare né il morire né l'esperienza del morire. Quindi sono proprio le cure palliative la risposta alla richiesta di eutanasia da parte dei malati che la invocano come via d'uscita per una situazione troppo gravosa e dolorosa.

È evidente come la distorsione di queste informazioni vada tutta nel senso di presentare l'eutanasia come una scelta in un certo senso «obbligata».

Bruno Dallapiccola
Maria Luisa Di Pietro
Associazione Scienza & Vita

